

## TORNATA DEL 10 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DELL'AVV. FRASCHINI DECANO D'ETÀ

SOMMARIO. *Verificazione di poteri.*

**IL PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta all' ora una e mezzo pomeridiana.

**UN SEGRETARIO** legge il processo verbale della seduta antecedente.

**UN DEPUTATO** appunta d'inesattezza il verbale medesimo, dove asserisce aver la Camera deciso che le relazioni degli Uffici si debbano fare a viva voce e non per iscritto, e sostiene non avere di ciò statuito nulla.

**UN ALTRO DEPUTATO** manifesta il desiderio che quella parte del verbale dove si esprimono sensi di riconoscenza e fiducia verso il Re e l'Esercito sia mandata al Ministero per essere rassegnata a S. M.

(La Camera accoglie con vivi applausi ed approva questa proposta).

**IL PRESIDENTE** dà lettura di due lettere; l'una dell'avvocato Matteo Molino Deputato del collegio di Rapallo, nella quale si scusa di non intervenire alla Camera infino a che non siano sciolti alcuni dubbii sulla validità della propria elezione, intorno a che il Presidente si riserva di rispondere dopo la decisione della Camera; l'altra del signor Girod Deputato di Rumilly contenente scuse pel suo ritardo a presentarsi alla Camera.

**IL RELATORE DEL II UFFICIO** riferisce sull'elezione del professore Albini fatta dal collegio di Garlasco, e ne propone l'approvazione, benchè abbiano avuto luogo nel giorno medesimo e lo squittinio per l'Ufficio definitivo e quello per l'elezione (*Art. 95 della legge Elett.*).

(La Camera approva).

Indi propone e viene similmente approvata l'elezione del dottore Andrea Carli fattasi dal collegio di San Remo, quantunque si osservi in essa quella medesima lieve irregolarità che nell'antecedente (1).

Riferisce poi l'elezione del signor Pietro Derossi di Santa Rosa fattasi dal distretto di Savigliano, e ne propone ed ottiene l'approvazione. Dopo di che il Relatore medesimo chiede e gli è consentito dalla Camera di rimandare al giorno successivo la relazione delle rimanenti elezioni.

**RATTAZZI**, relatore del IV ufficio presenta come regolari all'approvazione della Camera le seguenti elezioni, dei signori:

Benza Elia fattasi dal collegio di Porto-Maurizio;

Pareto marchese Damaso da quello di Rivarolo Genovese;

Balbo conte Cesare da quello di Chieri;

(1) L'irregolarità cui accenna il relatore non venne per tale considerata da nessun altro ufficio, quantunque lo stesso procedimento stiasi osservato in tutte le elezioni.

Ruffini avvocato Giovanni da quello di Taggia;

Guglianetti avvocato dal collegio di Novara (*extra muros*);

Cadorna avvocato Carlo dal collegio di Pallanza;

Polliotti avvocato da quello di Perosa;

(La Camera le approva).

Indi riferisce l'elezione dell'avvocato Sineo fatta dai collegi d'Alba e Govone, notando essersi trovate regolari le operazioni elettorali, ma alcuno aver mosso dubbio intorno alla eleggibilità di lui come Avvocato Patrimoniale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

(*Verb.*)

**SINEO** risponde essere vero che questa carica gli fosse stata proposta, ma averla egli rifiutata.

(L'elezione è approvata).

(*Conc.*)

**IL RELATORE DEL IV UFFICIO** riferendo l'elezione del teologo Muzzone fatta dal distretto di Racconigi, fa osservare che quel collegio era diviso in due sezioni, e che delle due solamente la prima mandò il verbale; per la qual cosa invita il Presidente ad interrogare la Camera se stimi doversi sospendere l'approvazione insino a che s'abbia il verbale della seconda sezione.

**CADORNA E FABRE** pigliano la parola per dimostrare essere sufficiente il verbale della prima sezione, fondandosi principalmente sopra gli art. 96 e 87 della legge elettorale.

**IL PRESIDENTE** dopo breve discussione mette ai voti la questione.

(La Camera con una sola votazione statuisce e la sufficienza del verbale della 1<sup>a</sup> sezione, e la validità della proposta elezione).

(*Verb.*)

**IL RELATORE DEL IV UFFICIO** continuando, propone l'ammissione del cavaliere D. Pinelli eletto dal collegio di Moncalvo.

(*Conc.*) (1).

Intorno alla elezione del marchese Ricci fatta dal primo circondario di Genova, osserva non constare dal verbale il numero degli elettori iscritti, e propone si chiegga la lista elettorale.

**ALCUNI DEPUTATI** osservano che il compulo dei voti suppliva alla detta mancanza, e che però era diverso questo caso da quelli dell'avvocato Caveri e del Generale Giacomo Durando, discussi il giorno innanzi dalla Camera e definiti in senso opposto.

(La Camera, dopo breve discussione, approva l'elezione).

**IL RELATORE DEL IV UFFICIO** a proposito dell'elezione del signor Epifanio Fagnani fatta dal collegio di Sartirana oppone qualche dubbio rispetto alla sua eleggibilità come

(1) Il verbale tace di questa elezione. - Ci consta però dagli archivi della Camera ch'essa fu effettivamente approvata in questa seduta.

Ingenere-ispettore delle Regie Finanze, e a nome dell'Ufficio lo propone alla Camera.

(La Camera, dopo alcun dibattimento, delibera che la questione debba rimandarsi all'ufficio medesimo).

Indi venendo all'elezione dell'avvocato Francesco Maria Serra fatta dal Collegio d'Isili, fa due obiezioni intorno alla sua validità; l'una riguardante la regolarità delle operazioni elettorali, l'altra la qualità dell'eletto come Consigliere d'Appello. (Verb.)

**SERRA F. M.** fa notare essere egli stato eletto a tale carica, sino dall'ottobre 1841.

**FERRARIS** crede, che, giusta lo Statuto, alcuni magistrati d'ordine superiore sono inamovibili, e perciò capaci di essere eletti. Rimane a vedersi se l'inamovibilità che ebbero di fatto pel passato varii magistrati sia da contemplarsi nel caso presente. L'onorevole deputato dice doversi procedere con maturità; conchiude col notare che, nell'ufficio di cui egli fa parte, si opinò che si porti all'ordine del giorno di domani la definizione di questo punto.

**IL RELATORE.** Deesi o no sospendere l'ammissione dell'eletto, o vuoi che si chieggano schiarimenti sul numero degli elettori?

**PARETO, ministro degli esteri.** Discutiamo, signori, la questione preliminare; il punto è, se si debbano accettare le conclusioni dell'ufficio.

**SINEO** fa alcune nuove osservazioni.

(L'animazione del dibattimento non permise di poterle cogliere e riprodurre).

*Alcune voci:* Basta, basta.

*Molte voci:* Ai voti, ai voti.

**IL PRESIDENTE** riepiloga, in poche parole, i punti principali del dibattimento, e invita la Camera a pronunciare sulle conclusioni dell'ufficio.

(La Camera, a grande maggioranza, dichiarasi per la sospensione dell'ammissione).

**SCLOPIS, ministro di grazia e giustizia** aderisce alla risoluzione della Camera: riservasi però di trattare il punto sotto l'aspetto della guarentigia dell'ordine giudiziario.

**CORNERO padre** aderisce al pensiero del guardasigilli e ben ancora più ampiamente, nel senso cioè, che in tutti i casi, dove occorra di esaminare l'eleggibilità di magistrati, si debba soprassedere alla deliberazione dell'elezione anche relativamente alle discussioni che occorran quanto allo stesso individuo, per decidere indi sul complesso.

(La Camera dichiara sospendersi l'ammissione, e dichiara in pari tempo, a proposta del Presidente, doversi designare un giorno per definire la questione dell'eleggibilità per ciò che concerne all'inamovibilità de' magistrati). (Gazz. P.)

**IL RELATORE DEL V UFFICIO** riferisce l'elezione del conte Moffa di Lisis fattasi dal collegio di Bra, e ne propone l'approvazione.

(La Camera approva).

Passa quindi all'elezione del Consigliere d'Appello De Andreis del collegio di Demonte, intorno alla quale osserva non apparire dal verbale se fossero pubblicate le liste elettorali a termine della legge, e aggiunge cadere qualche dubbio sulla eleggibilità della persona come magistrato.

**UN DEPUTATO** propone che si metta all'ordine del giorno la questione intorno alle elezioni dei funzionari dell'ordine giudiziario.

**IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA** appoggia questa proposta dichiarando di volere trattare principalmente questa questione dal lato della garanzia dell'ordine giudiziario.

(La Camera consultata dal Presidente, si riserva di stabilire alla fine della seduta il tempo per trattare di questa questione).

**IL RELATORE** continuando la sua esposizione propone come regolari all'approvazione della Camera le elezioni:

Del cav. Fois deputato del quinto collegio di Cagliari;

Del conte Di Salmour eletto da quello di Caselle;

Del prof. Tonello da quello di Sanfront.

(Le quali tutte sono dalla Camera approvate).

Riguardo alle elezioni dell'avv. Cretin Deputato del Collegio di Saint-Jean de Maurienne e dell'avv. Bobbio Deputato del collegio del Bosco, il Relatore propone che ne venga sospesa l'approvazione cadendo sopra tali nomine la medesima questione dell'elezione dei funzionari dell'ordine giudiziario.

(La Camera approva le conclusioni del relatore).

Presenta ancora le nomine del conte De-Ferrax eletto dal collegio di Thonon, e del cav. Ministro Boncompagni Deputato del collegio di Crescentino e ne propone ed ottiene dalla Camera l'approvazione.

Propone che vengano annullate le due elezioni, l'una dell'avv. Matteo Molino Deputato del collegio di Rapallo, l'altra dell'avv. Giuseppe Morro eletto dal collegio di San Quirico per essere state dall'ufficio riconosciute irregolari.

(La Camera acconsente).

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI** osserva essere più regolare che ad ogni elezione proposta la Camera manifesti il suo parere in modo più patente, mentre quello usato per le anteriori elezioni di approvare l'avviso dei relatori col semplice silenzio dopo essere stati i deputati interrogati dal Presidente se avessero opposizione a fare, avrebbe potuto lasciare qualche leggiero dubbio sul voto di taluno.

(La Camera approva).

**BROFFERIO, relatore del VI ufficio** riferisce l'elezione dell'avv. Baralis fatta dal distretto di Sospello e ne propone la conferma.

(La Camera approva per alzata).

(Verb.)

**NOTTA** osserva che nel riferire le elezioni, si debba specificare il numero degli elettori iscritti, dei votanti, e dei voti avuti dal candidato che riuscì eletto. Egli non iscorge osservata questa pratica dal VI ufficio, non dubita punto della delicatezza dell'ufficio medesimo. Solo dice, che sarebbe un antecedente pericoloso, se si ammettesse dalla Camera un eletto sull'unica fede, quanto al numero non mentovato degli iscritti e dei votanti, dell'ufficio stesso.

La Camera dee conoscere codeste cifre: allegate dall'ufficio per mezzo del suo relatore, la Camera le terrebbe sempre per irrecusabili; senza di esse la Camera non potere, non dovre pronunziare.

**IL PRESIDENTE** interpella la Camera se intende doversi sospendere la relazione di detto ufficio, onde il relatore si metta in grado di riferire le cifre degli elettori iscritti e votanti.

(Si viene a votazione. La prima prova è dubbia; alla seconda prova si pronunzia la sospensione). (Gazz. P.)

**IL RELATORE DEL VI UFFICIO** riferisce quindi l'elezione del professore Vachino fattasi dal collegio di Strambino e dimostratala irregolare per la mancanza della formazione dell'ufficio definitivo e della maggioranza assoluta de' voti, ne propone l'annullamento.

(La Camera annulla l'elezione).

(Verb.)

**IL RELATORE DEL VII UFFICIO** propone l'elezione dell'avv. Sineo per Castelnuovo Scrivia.

**DEMARCHI** dice che per rendere eleggibile l'onorevole deputato, sarebbesi trovato il mezzo termine di nominarlo avvocato, non patrimoniale, ma patrocinante dell'ordine dei

Ss. Maurizio e Lazzaro; essersi poi provveduto, con lettera a parte, allo stipendio.

**SINEO** fa notare che l'Ordine aveva a scegliersi un avvocato; la scelta essere su lui caduta; l'ordine aver creduto di ciò fare con formale patente; ieri solamente aver egli avuto questa patente in originale; aver egli consultato i suoi amici politici, i quali non avrebbero, nel suo caso, riconosciuto inconstituzionalità; del resto le patenti essere in data del 28, laddove l'elezione si fece il 27 dello scorso; dichiara, del resto di aver ricusato la nomina.

Aggiunge quindi, prendendo occasione dalla discussione presente, come sarebbe bene, ottimo, indispensabile che i corpi morali, le aziende tutte avessero a difensori dei loro interessi, delle loro cause, non avvocati patrimoniali in titolo, stipendiati, ma avvocati patrocinanti, come praticasi dai privati; questo essere l'unico modo di tutelare veracemente i diritti, gl'interessi dei corpi morali, delle aziende; questo l'unico mezzo di lasciar al giurisperito consulente tutta la larghezza, tutta l'indipendenza della preziosa e sacra sua missione.

(L'elezione dell'avvocato Sineo per Castelnuovo Scrvia è approvata). (Gazz. P.)

**IL RELATORE DEL VII UFFICIO** riferisce e come regolari propone alla Camera le elezioni:

- Del dottor Corte fattasi dal collegio di Carrù;
- Dell'avv. Brunier da quello di La Chambre;
- Dell'avv. Tercinod da quella di Quart;
- Del signor Francesco Maggioncalda da quello di Torriglia;
- Dell'avv. Carquet da quello di Moutiers.

(Le quali tutte vengono dalla Camera approvate). (Verb.)

Propone quindi all'approvazione della Camera l'elezione di Agostino Molino Deputato del distretto di Borgo Sesia, nel qual collegio l'ufficio definitivo venne costituito per acclamazione.

**GALVAGNO** su tal punto eccita la Camera a stabilire una massima.

**PINELLI** propone che se vuoi si decida sulla Camera materia, ammetta anche formalmente il mezzo dell'acclamazione.

**GALVAGNO** cita l'art. 71 della legge, il quale prescrive la forma da tenersi: vuoi si votare per iscritto; tal è lo spirito della legge.

**UN DEPUTATO** allega il precedente dell'essersi validata un'elezione in cui l'ufficio definitivo fu costituito per accla-

mazione, aggiungendo però alla dichiarazione di validità un voto di censura.

(La Camera approva l'elezione del sig. Molino).

**LO STESSO RELATORE** riferisce sull'elezione per Cairo seguita nella persona del cav. Marrone.

(La Camera sospende di pronunziarne l'ammissione, perchè appartenente all'ordine giudiziario.) (Gazz. P.)

Propone siano approvate le seguenti elezioni:

Del cav. Gautieri fatta dal collegio di Novara (*intra muros*);  
Del cav. Francesco Serra Intendente generale da quello di Alghero;

Del cav. Spanu dal III collegio di Oristano;

Del sig. Iosti da quello di Mortara;

Del sig. Filippo Penco dal V collegio di Genova;

Dell'avv. Galvagno da quello di Montechiaro d'Asti.

(La Camera le conferma.) (Verb.)

**IL PRESIDENTE** osservando che sono le 5, domanda se abbiasi a continuare la verifica dei poteri.

**LACHENAL** propone che la Camera, soprattutto, nell'urgenza delle presenti circostanze, imiti il Parlamento inglese, e prenda a sedere in pubblica seduta la sera alle sei, protraendo le sue deliberazioni sino alle 11 e oltre.

**SINEO** insiste acciocchè si proseguano le verificazioni. Ora che i nostri fratelli combattono giorno e notte, ora che coloro che spargono il sangue, espongono la vita per la santa causa d'Italia e ad essa consacrano tutti i loro momenti, la Camera dee fare anch'essa prova di abnegazione e di perseveranza.

(Si risolve che si abbia a continuare).

**IL RELATORE DEL VII UFFICIO** propone l'approvazione delle elezioni di Fossano (prof. Merlo), di Carmagnola (avv. Benso), di Cortemiglia (avv. Ravina), di Saluzzo (avv. Sineo), di Casale (cav. Pinelli).

(La Camera approva).

**IL PRESIDENTE** essendo terminata per oggi la verifica dei poteri, invita la Camera a stabilire il giorno di sabato per trattare la questione dell'eleggibilità dei magistrati.

(La Camera, dopo breve discussione, vi acconsente).

(Gazz. P.)

*Ordine del giorno di domani 11 maggio all'una pom.*

Continuazione della verifica dei poteri.